



MODULO DI PROGETTAZIONE II ANNO

Corsista: Nicolò Firriolo Classe E 10

Etutor: Anna Maria Palma

Relazione finale

Cercando un altro Egitto

■ **Introduzione**

Argomenti:

1. Il popolo degli Egizi
2. Territorio
3. Piramidi e scrittura
4. Religione
5. La vita quotidiana
6. La vita nell'Aldilà

- **Navigazione breve**
Il passaggio da un tema all'altro, senza approfondimenti, è automatico
- **Navigazione lunga**
Il passaggio da un tema all'altro, con gli approfondimenti, è automatico
- **Navigazione manuale**
Seleziona ad ogni passo temi o approfondimenti da esplorare
- **Opzioni avanzate**



Credits

Cercando un altro Egitto



Introduzione alla narrazione multimediale

Una civiltà millenaria che ancora oggi, nonostante numerosi studi e approfondite ricerche, mantiene intatto tutto il suo fascino e seduce con l'eleganza e la bellezza della sua cultura.

Non si riesce ad immaginare l'Egitto senza il Nilo e il Nilo senza l'Egitto come aspetti di un'unica vita. Un unico organismo complesso fiorito come un fiore nel deserto.

L'Egitto occupa la parte nord orientale dell'Africa e si affaccia sul Mar Mediterraneo a nord e sul mar Rosso a est. Un territorio destinato ad essere occupato interamente dal deserto ma, grazie alle acque del fiume Nilo, diviene lungo le sue sponde fecondo e fertile.

Il primo ad usare il nome Egitto fu il poeta greco Omero.

Gli antichi Egizi, invece, chiamavano il loro paese Kenet cioè "terra nera", poiché così diventava la terra dopo le inondazioni del Nilo che lasciava sul terreno un fango nero molto fertile, il limo.

La zona desertica era invece chiamata Dashret, "la terra rossa".

Il paese era diviso in Alto e Basso Egitto, il primo rappresentato col simbolo del loto e il secondo con quello del papiro

Il Basso Egitto, a nord, occupava tutta l'area del Delta del Nilo.

L'Alto Egitto, a sud, invece, andava da Assuan fino ai confini con la Nubia.

Questo studio intende osservare con uno sguardo nuovo alcuni aspetti della complessa vita egiziana. Iniziamo con un breve cenno sulle vicende storiche dell'antico Egitto, che copre un periodo di circa tremila anni che nel loro sviluppo hanno posto le basi delle successive civiltà della storia dell'uomo.

Uno sguardo che non può non tenere conto della collocazione territoriale e geografica dell'Egitto e che, inevitabilmente, si posa con la stessa meraviglia e stupore di sempre sulle imponenti e grandiose costruzioni in pietra realizzate dagli egizi per onorare gli dei e permettere ai faraoni una dimora degna del loro valore.

Colpisce ancor di più la grandiosità di queste costruzioni se pensiamo che esse furono collocate sulla inconsistenza dei granelli di sabbia che compongono il deserto circostante.

E proprio da questo confronto si intuisce la potenza e la forza della civiltà che le ha generate e costruite.

Una civiltà governata e retta dal faraone, incarnazione delle divinità che un tempo avevano abitato la terra e dai sacerdoti che celebravano i riti sacri, in onore degli dei.

Amministrata dagli scribi, gli unici a possedere le chiavi per leggere e scrivere i pittogrammi sacri, i geroglifici.

E' grazie alla scrittura geroglifica, decodificata per la prima volta nel 1822 da un egittologo francese, Champollion, che oggi noi possiamo leggere, conoscere e ammirare i diversi aspetti della



civiltà egizia. Testi come il libro dei morti e i testi delle piramidi ci svelano molti dei segreti della vita nell'antico Egitto.

Una civiltà difesa dai soldati e nutrita dalla fatica e dal lavoro degli artigiani e dei contadini.

Una civiltà nella quale il sacro si manifestava in tutte le forme vitali: Dall'aria al sole, dalla terra all'acqua, dagli animali reali a quelli immaginari.

E la presenza degli dei era presente e costante nella vita quotidiana degli antichi egizi, si manifestava in ogni singolo gesto o atto e tutto si svolgeva secondo un ordine continuamente minacciato dalle forze oscure e malvagie.

Una vita che essi si preoccupavano di vivere in modo puro e buono per ottenere il compenso che spettava ai giusti : la vita eterna accanto a Osiride, il dio che personificava la speranza della resurrezione e della vita nell'aldilà.

Un popolo amante della vita, che amava la caccia, la pesca, la danza e la musica e i giochi di società.

Un popolo che curava molto il proprio corpo, che amava il trucco, gli unguenti e i profumi.

Un popolo generoso e fiero che emerge dai ritratti, dalle statue, dalle pitture e dai prodotti artistici riportati alla luce, che testimoniano la raffinatezza, l' eleganza, il gusto e l'equilibrio di una civiltà veramente splendida e superba.

Concluderemo questo nostro percorso con la scoperta sensazionale della tomba di Tutankhamon.

Una delle scoperte più affascinanti della storia dell'archeologia.

La maschera del faraone fanciullo, una delle più belle opere del genio umano, sembra osservarci con serenità e limpidezza e desta nei nostri cuori lo stesso indicibile stupore, la stessa inesprimibile meraviglia di quando gli dei abitavano la terra.



PREMESSA

Il mio progetto iniziale prevedeva un lavoro complessivo sulla civiltà dei fiumi, su quelle civiltà, cioè, che nell'antichità si sono sviluppate lungo le sponde dei grandi fiumi (Tigri ed Eufrate in Mesopotamia, Nilo in Egitto, fiume Giallo in Cina, Indo in India) ma ha subito un cambiamento, in quanto la programmazione didattica delle discipline di storia e di geografia delle classi quarte dove opero si è focalizzata principalmente sulla civiltà egizia, che ha riscosso presso gli alunni un alto livello di interesse e di gradimento.

Da qui, la scelta, operata con i bambini, di effettuare uno studio approfondito e dettagliato di tale civiltà.

CONTENUTI

Nel mese di Settembre ho svolto un corso di formazione con il dott. Aldo Torrebruno del Politecnico di Milano, il quale ci ha illustrato le potenzialità formative e didattiche del motore di ricerca 1001Storia, motore che permette di creare narrazioni multimediali secondo un piano editoriale articolato e vario.

Da qui l'idea di utilizzare il motore di ricerca nella didattica con la classe.

All'inizio del mese di Novembre si è proceduto con gli alunni ad elaborare un piano editoriale che, dopo diverse discussioni in classe, revisioni e proposte, si è articolato secondo lo schema seguente:

Storia : Antico, Medio e Nuovo Regno

Geografia: Il Nilo, Attività economiche

Cultura e vita sociale: Le Piramidi, la società, la scrittura

Religione: Ra, Osiride, Anubi, Hapi.

La vita quotidiana: le abitazioni, l'alimentazione, Costume e cosmesi, i divertimenti.

La vita nell'Aldilà: Ka, Imbalsamazione, Tutankhamon



Piano editoriale



In base a tale Piano editoriale gli alunni sono stati divisi in 6 gruppi formati da 4, 5 alunni, con il compito di ricercare e reperire in rete il materiale da inserire all'interno del software di editing.

Tale attività che si è svolta nella seconda settimana di Novembre è stata anche l'occasione per discutere con gli alunni sulle modalità di ricerca che si svolgono in rete, che deve essere condotta con una buona dose di spirito critico e con un lavoro che non può limitarsi a un semplice copia e incolla, ma che necessita di un lavoro di selezione e scarto che deve necessariamente prevedere una disamina di diverse fonti e un lavoro di sintesi delle informazioni presenti in rete.

Appare ovvio che tale tipo di lavoro iniziale consistente in una raccolta sommaria ma anche approfondita di dati e informazioni doveva necessariamente essere sfoltita e adeguata al tipo di lavoro che si era deciso di svolgere.

Tutta la seconda settimana del mese di Novembre è stata utilizzata per questo lavoro di sintesi e di

sfoltimento della grande mole di informazioni raccolte.

E' stata un'attività che ha impegnato gli alunni a un lavoro di sintesi e di chiarezza espositiva particolarmente complessa, non essendo gli alunni abituati ad operare in maniera chiara, concisa ed efficace.

Successivamente nella terza settimana di Novembre si è proceduto alla raccolta di immagini che dovevano accompagnare il testo scritto e questo lavoro si è subito mostrato particolarmente complesso.

Un grande aiuto in questo tipo di lavoro è venuto dalla LIM (lavagna interattiva multimediale) presente in classe che ha permesso di svolgere in aula questo lavoro.

Un lavoro preliminare, in tal senso, è stato svolto per ricercare e trovare vari siti molto interessanti sulla civiltà egizia.

Come per esempio:

<http://www.anticoegitto.net>

http://www.pianetascuola.it/risorse/media/primaria/adozionali/rino_storia/start.htm

<http://www.aton-ra.com/>

<http://utenti.multimania.it/egypt/index.htm>

<http://www.miezewau.it/egitto.htm>

<http://www.greatcommission.com/egypt/>

http://spazioinwind.libero.it/popoli_antichi/Egiziani/Egiziani.html

<http://www.ndonio.it/Piramidi%20e%20Sfinge.htm>

<http://www.egittologia.net>

<http://www.linguaggioglobale.com/egitto/default.htm>

<http://www.lanticoegitto.it/>

I bambini hanno apprezzato molto il sito di pianeta scuola Rino nella storia



Questo sito ci è stato molto d'aiuto sia nella scelta di alcune immagini, ottenute grazie allo strumento cattura, che nella articolazione del nostro percorso, perché ha fatto capire ai bambini, qual era l'obiettivo del nostro lavoro.

Un sito che ha immagini e un linguaggio davvero accattivante, molto apprezzato dai bambini, e che mostra l'intero quadro storico della civiltà egizia e permette di esplorarne la civiltà.



Per facilitare il lavoro di organizzazione del lavoro, è stata creata una cartella dal titolo Egitto. All'interno della cartella, a sua volta, abbiamo creato tre sottocartelle contenenti Audio, Contenuti e Immagini.

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimensione
Audio	27/12/2009 18.00	Cartella di file	
Contenuti	27/12/2009 18.02	Cartella di file	
Immagini	27/12/2009 18.01	Cartella di file	

All'interno di ognuna di queste cartelle sono state create le cartelle relative ai capitoli principali del piano editoriale.

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimensione
01 Storia	27/12/2009 18.00	Cartella di file	
02 Geografia	27/12/2009 18.00	Cartella di file	
03 Cultura e Vita sociale	27/12/2009 18.00	Cartella di file	
04 La religione	27/12/2009 18.05	Cartella di file	
05 vita quotidiana	27/12/2009 18.00	Cartella di file	
06 vita nell'aldilà	27/12/2009 18.00	Cartella di file	
Tuthamkamon	27/12/2009 18.00	Cartella di file	

E in ogni cartella dei vari capitoli le cartelle relative ai singoli argomenti di ogni capitolo.

Questo il percorso della cartella in basso Cultura → Vita sociale → Immagini Egitto

Nome	Data acquisizione	Tag	Dimensione	Classificazione
01 Piramidi Cartella di file				
02 Società Cartella di file				
03 scrittura Cartella di file				
_Images_312-abu-simbel-04... File JPG 42,9 KB		faraone Ramses.jpg File JPG 44,4 KB		geroglifici.jpg File JPG 77,2 KB
libro dei morti.jpg File JPG 61,9 KB		pesatura anima.jpg File JPG 110 KB		piramidi.jpg File JPG 43,6 KB

Tutto questo per procedere con rigore e ordine nelle successive fasi di lavoro, soprattutto per l'inserimento dei testi e delle relative immagini nel motore di ricerca per la creazione della narrazione multimediale.

Alcune immagini della narrazione multimediale realizzata

Cercando un altro Egitto

Home
Religione: colui che apre la strada ai morti
« Precedente 4/6 Prossimo »

Esplora questo argomento:

- potere creativo
- il dio dell'oltretomba
- colui che apre la strada ai morti
- Il dio del Nilo

« Precedente Prossimo »

- Navigazione breve
- Navigazione lunga
- Navigazione manuale



Anubi, il dio con la testa di sciacallo e il corpo da uomo, colui che apre la strada ai morti, la guida dell'aldilà. E' lui ad aver insegnato agli uomini i riti funebri. Ed era il dio protettore dell'imbalsamazione. Gli imbalsamatori erano suoi sacerdoti e quello che presiedeva ai riti funebri indossava la maschera nera con le sembianze del dio.

Il dio Anubi, inoltre, soppesava il cuore del defunto sulla bilancia per vedere se egli era stato un uomo buono e poteva entrare nel regno di Osiride. Il verdetto era positivo se il cuore pesava quanto una piuma posta sull'altro piatto della bilancia. Altrimenti, veniva sbranato da Ammut, un animale metà coccodrillo e metà ippopotamo.

Durata: 0':54"
 Nascondi testo

Anubi, il dio dell'oltretomba

Cercando un altro Egitto

Home
Religione: Il dio del Nilo
« Precedente 4/6 Prossimo »

Esplora questo argomento:

- potere creativo
- il dio dell'oltretomba
- colui che apre la strada ai morti
- Il dio del Nilo

« Precedente

- Navigazione breve
- Navigazione lunga
- Navigazione manuale



Il dio del Nilo rappresentava per l'Egitto la vita stessa, ogni anno rinnovata grazie alla miracolosa inondazione che rendeva fertili i campi di una stretta striscia vitale in mezzo al deserto.

E' rappresentato in forma umana mentre porta vasi d'acqua e fiori della terra d'Egitto e ha sul capo ciuffi di papiro.

Era anche simboleggiato come due divinità, quella del Nilo settentrionale e quella del Nilo meridionale. E insieme compivano il rituale "dell'unione simbolica delle due terre".

Ogni mese di Giugno, prima dello straripamento del Nilo, gli Egiziani offrivano i loro doni ad Hapi.

Al fiume e al dio furono dedicati inni, come questo:

" Eccola, l'acqua di vita che si trova nel cielo, eccola l'acqua di vita che è nella terra. Il cielo risplende per te, la terra

Durata: 1':7"
 Nascondi testo

Ode al dio del Nilo

Cercando un altro Egitto

Home

La vita quotidiana: Moda egizia

« Precedente 5/6 Prossimo »

Esplora questo argomento:

- [Abitare in Egitto](#)
- [Il cibo](#)
- [Moda egizia](#)
- [I Divertimenti](#)

« Precedente Prossimo »

Navigazione breve

Navigazione lunga

Navigazione manuale



I capi dell'abbigliamento fondamentali erano il gonnellino per gli uomini e la tunica per le donne.

Il tessuto principale era il lino, quasi sempre di un bianco candido.

Ai piedi si indossavano sandali aperti, di papiro per i poveri e di cuoio per i ricchi.

I nobili egizi curavano molto il loro corpo, in quanto l'aspetto fisico rifletteva le qualità dello spirito.

Gli occhi venivano truccati con polvere di galena, un tipo di piombo.

Dall'ocra rossa si ricavano rossetti per le labbra.

La pietra pomice era usata per ammorbidire la pelle.

Donne e uomini amavano indossare parrucche a treccioline, gioielli e amuleti preziosi, molto raffinati che riproducevano alcuni animali sacri con funzione ornamentale e protettiva.

Durata: 1':10" ▶ ◻ ◻◻

◯ Nascondi testo

Moda egizia: Gioielli e monili.

Cercando un altro Egitto

Home

La vita nell'Aldilà: La scoperta del secolo

« Precedente 6/6

Esplora questo argomento:

- [L'anima in viaggio](#)
- [Imbalsamazione](#)
- [La scoperta del secolo](#)

« Precedente

Navigazione breve

Navigazione lunga

Navigazione manuale



Descrizione immagine

Particolare del trono d'oro

Durata: 1':11" ▶ ◻ ◻◻

◯ Mostra testo

Il trono d'oro ritrovato nella tomba di Tuntankhamon.

Tempi

I Settimana di Novembre : Piano editoriale ;

II Settimana di Novembre : Ricerca informazioni su Internet;

III Settimana di Novembre : Raccolta di immagini; prima stesura contenuti argomenti;

IV Settimana di Novembre : Raccolta di immagini; stesura, revisione e affinamento contenuti argomenti;

I Settimana Dicembre : Inserimento dei contenuti nel motore di ricerca e ulteriori modifiche ai testi;

II Settimana Dicembre : Registrazione audio dei contenuti prodotti;

III-IV Settimana Dicembre : Controllo di qualità del lavoro svolto.

Le immagini non erano sincronizzate con il contenuto per cui si è proceduto ad una revisione del lavoro. Sistemazione e adeguamento dei contenuti allo scorrimento delle immagini per produrre la versione finale. Sono state inserite altre immagini, tolte alcune per rendere più snella e agevole la narrazione, ho registrato con la mia voce per procedere al completamento del lavoro finale.

Luoghi

Il percorso formativo si è svolto prevalentemente nell'aula di classe, dotata di LIM, nell'ambito del progetto "INNOVASCUOLA DAL TERRITORIO ALLA RETE :uno specchio per l'esplorazione di se stesso e degli altri" E nell'aula di informatica del plesso Rodari, dotata di 12 pc collegati tra loro in rete, diverse stampanti e collegamento Adsl veloce, per i lavori individuali o di gruppo.

La maggior parte delle attività è stata svolta a scuola in orario curriculare, mentre a casa sono state assegnate attività di ricerca e organizzazione di quanto svolto in classe.

Articolazione didattica del percorso

Le fasi di lavoro possono essere sintetizzate nelle seguenti cinque:

1: Idea progettuale

Attraverso la lavagna multimediale è stato presentato agli alunni l'idea progettuale di realizzare una narrazione multimediale sulla civiltà degli antichi egizi attraverso il motore di ricerca 1001 Storie del Politecnico di Milano.

Spazi e tempi: Aula di classe; I settimana di Novembre

2: Selezione e ricerca degli argomenti e delle immagini riguardanti la tematica da trattare.

Ogni gruppo ha reso disponibile e visibile a tutti, attraverso la LIM, il materiale utilizzato, al fine di individuare e selezionare le notizie più importanti da inserire nella narrazione multimediale.

In classe con la LIM sono state raccolte e selezionate le immagini che dovevano corredare il testo scritto nella visualizzazione del racconto multimediale.

Spazi e Tempi: Aula di classe; II, III Settimana di Novembre

3: Stesura, Revisione e sintesi testo scritto e introduzione Motore di ricerca 1001Storia

Da una prima fase di scrittura si è via via proceduto a sintetizzare il testo che alla fine, dopo continue rielaborazioni è stato inserito nel motore di ricerca.

Spazi : Aula scolastica; **Tempi :** IV settimana di Novembre e I settimana di Dicembre

4: Registrazione dell'audio da inserire a commento dei testi scritti

Spazi e Tempi : Aula multimediale; Tempi : II settimana di Dicembre

5: Revisione finale e realizzazione del lavoro finale

Spazi: Casa; Tempi: III, IV Settimana di Dicembre.

Metodologia

Brainstorming, condivisione, articolazione e strutturazione del percorso, suddivisione dei gruppi in relazione all'argomento da sviluppare. Discussioni di gruppo, partecipazione, condivisione, lavoro collaborativo e cooperativo. Problem solving, Peer learning, Learning by doing.

Classi coinvolte

IV A del plesso Rodari del II Circolo didattico di Villabate.

La classe IV A è composta da 25 alunni. 9 femmine, 16 maschi.

Tutta la classe ha partecipato alla realizzazione del progetto.

Vantaggi e Svantaggi

L'uso delle nuove tecnologie in un progetto di storia cambia l'ambiente di apprendimento, ne modifica completamente lo scenario, sposta il focus dal versante dell'insegnamento a quello dei contenuti, cioè sull'apprendimento.

La voce dell'insegnante, unico canale di una scuola tradizionale, sequenziale e rigida, che si materializza nella lezione frontale, si arricchisce di altri affascinanti e suggestivi canali : visivi, sonori, testuali, attraverso l'introduzione di immagini, testi, suoni e filmati.

In questo contesto muta il ruolo dell'insegnante che da centro indiscusso di autorità e da unico detentore di sapere, diventa guida e sostegno di percorsi e processi che mettono al centro le capacità, la curiosità e la voglia di apprendere dei bambini.

In questo acquistano rilievo i contenuti non più incardinati in un orizzonte limitato e circoscritto ma aperto a influssi e suggestioni molteplici, diversificati e complessi.

L'utilizzo della LIM permette all'insegnante di accedere alle multiformi e incredibili risorse della rete e ai bambini di potere lavorare in modo collaborativo e cooperativo, svolgendo ricerche, effettuando lavori di gruppo, interagendo con l'insegnante per uno scambio reciproco e collaborativo, veramente fecondo sul versante relazionale e cognitivo.

Eventuali difficoltà incontrate

Essendo la prima volta che mi confrontavo con uno strumento simile non sono state poche le difficoltà che ho dovuto superare.

Innanzitutto un problema temporale.

Solo adesso posso dire con sufficiente cognizione di causa che un lavoro simile necessita di un tempo maggiore, soprattutto quando, come nel mio caso, si hanno appena 2 ore per l'ambito disciplinare di Storia.

Problema che ho, per fortuna, in parte superato, utilizzando anche le 2 ore di geografia e le 2 ore di tecnologia e informatica, avendo così la possibilità di lavorare alla narrazione, soprattutto nelle ultime 4 settimane per 6 ore complessive a settimana.

Ciò nonostante, credo che una narrazione multimediale così articolata e complessa, avrebbe bisogno di un maggiore numero di ore e soprattutto essere affrontata in un'ottica multidisciplinare, coinvolgendo, quindi, nella progettazione, nella stesura e nella realizzazione anche gli altri insegnanti della classe.

In questo modo sarebbe possibile, tra le altre cose, dispiegare in modo ancora più valido e didatticamente efficace tutte le potenzialità dello strumento.

In secondo luogo un problema legato alla sincronizzazione tra il testo e le immagini.

Nella prima fase di inserimento dei testi della narrazione poco mi ero preoccupato del fatto che le immagini scorrono in base alla lunghezza dell'audio, anzi sono intrinsecamente legate alla lunghezza dell'audio per cui si visualizzano in maniera perfettamente uguale, suddividendo la lunghezza dell'audio in parti perfettamente uguali.

Questo mi ha costretto, soprattutto per mancanza del tempo di cui sopra, a redigere tutta la parte conclusiva del progetto a casa, dopo la chiusura della scuola avvenuta in data 19 Dicembre.

Mi sono accorto, infatti, che inserendo l'audio registrato con la voce dei bambini, non c'era alcuna sincronia tra il contenuto sonoro e le immagini che scorrevano nella visualizzazione del filmato, con conseguenze davvero poco coerenti e poco sensate.

Pertanto, ho operato un nuovo lavoro di registrazione, effettuato con la mia voce, e un contemporaneo lavoro di revisione dei testi, tagliando e aggiungendo testi e contemporaneamente tagliando e aggiungendo immagini per avere un risultato che fosse minimamente accettabile.

Mi rendo conto che in questo modo il lavoro risulta meno "fresco" rispetto a quello effettuato con la registrazione della voce dei bambini, ma, purtroppo, non mi è stato possibile fare altrimenti.

Sul versante metodologico non ho incontrato nessuna difficoltà. Anzi, al contrario, devo dire che l'uso del motore ha contribuito ad arricchire il mio modo di lavorare e di procedere, favorendo un clima di collaborazione e di cooperazione in classe e, soprattutto, un modo che i bambini hanno trovato veramente entusiasmante e ludico. Davvero un bel modo di **"apprendere giocando"**.

Abilità acquisite docente e alunni

Il motore 1001Storia permette un approccio veramente partecipativo.

Questa nuova modalità di procedere si manifesta fin dall'avvio del percorso di creazione della narrazione.

Una volta individuato il tema e la *"proposta"* ai bambini, tutto diventa un laboratorio dove si discute, si analizza, si *"contratta"* e si dibatte per pervenire, alla fine, a una soluzione che metta d'accordo tutti.

Dal Piano editoriale, ai titoli, agli argomenti, ai sottoargomenti, fino ad arrivare alla stesura dei testi e alla scelta delle immagini.

I bambini partecipano, discutono, si divertono, ma soprattutto acquisiscono competenze e abilità che spaziano su più livelli e su più ambiti disciplinari.

Non è solo un modo di fare ricerca storica o geografica o antropologica.

Il tema trattato diventa un pretesto per sviluppare un'indagine conoscitiva veramente reale e complessiva, in un quadro e in un contesto veramente globale, generale e interdipendente.

Ambienti storici e geografici si intersecano e si intrecciano con contenuti testuali, visivi e sonori, all'interno di uno scenario dove maturano e si sviluppano competenze e abilità di analisi, di sintesi, di organizzazione e di metacognizione.

Ma è un'occasione attraverso la quale si perfezionano scambi ed esperienze sul versante affettivo e relazionale e si strutturano percorsi di socializzazione, di partecipazione e di cooperazione.

In tutto questo, ruolo centrale ha assunto la lavagna digitale interattiva multimediale, vero fulcro dell'esperienza che ha reso più agevole e semplice il percorso intrapreso.

Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno

Questo lavoro ha permesso ai bambini di istituire legami nuovi e di rafforzare quelli esistenti.

Rispetto ad una didattica tradizionale che poco concede alla dialettica, alla partecipazione e allo scambio di idee e di possibilità di socializzazione, il progetto svolto ha permesso, invece, di creare gruppi di alunni che dovevano cooperare e lavorare insieme.

Non solo, ma ogni gruppo ha poi relazionato in classe il lavoro svolto con possibilità di un dialogo e di uno scambio sempre molto fruttuoso e operativo.

Gli alunni hanno dovuto, inoltre, acquisire la capacità di svolgere sintesi del lavoro svolto e a confrontarsi con gli altri per trovare modalità di comunicazione più efficaci e pertinenti.

Valutazione delle tecnologie e del materiale usato

Per svolgere il progetto si è utilizzata prevalentemente la LIM, installata in classe nell'ambito del progetto Innovascuola primaria.

Con la LIM la tecnologia è entrata in classe. E lo ha fatto coinvolgendo i bambini in maniera pervasiva, stimolando in loro la messa in funzione di tutti i canali sensoriali che, a scuola, difficilmente trovano il loro giusto rilievo.

Invece, trattandosi di bambini, non bisognerebbe mai dimenticare quanto i sensi siano importanti nell'assimilazione di contenuti e nell'acquisizione di abilità e capacità.

Con uno strumento come la LIM che offre la possibilità di manipolare oggetti, di sensibilizzare canali comunicativi che vanno oltre la parola, che si aprono all'udito, all'occhio, al tatto, è chiaro che l'apprendimento acquista una dimensione più attraente e ludica, maggiormente coinvolgente e stimolante.

Trattandosi di uno schermo grande dove tutti hanno la possibilità di vedere e sperimentare i contenuti della lezione, la LIM sviluppa la capacità di calarsi dentro la lezione, di viverla, di immergersi dentro suoni, immagini, filmati che catturano l'attenzione in un modo che la semplice voce dell'insegnante in una lezione tradizionale non potrà mai raggiungere.

Inoltre la LIM è uno sguardo aperto al mondo, un canale che si apre alla realtà, che inserisce la classe dentro il vasto, sterminato e multiforme mondo delle risorse del web che offrono la possibilità di parlare con linguaggi molteplici che normalmente sono fuori dalla scuola.

E' la scuola del multimediale, non più la scuola solo del libro o della parola che circola attraverso i suoni, le immagini, i testi non solo manuali ma anche digitali.

E' la scuola in cui veramente si può affermare che l'innovazione entra in classe.



E' una tecnologia funzionale, facilmente accessibile e fruibile, che non necessita di competenze alte o altamente tecniche, che permette agli insegnanti e ai bambini di sentire la scuola non con distacco, ma vicina a quella normalmente vissuta fuori dal contesto classe.

Non solo. Ma la LIM offre la possibilità di arricchire e potenziare il lavoro collaborativo e cooperativo e di formare gruppi classi molto più coesi e partecipativi rispetto alle classi che utilizzano una didattica tradizionale.

In questo contesto avere inserito uno strumento come il motore 1001Storia ha determinato un valore aggiunto di indubbio rilievo e ha reso possibile attualizzare tutte le molteplici potenzialità della LIM.

Avere utilizzato il motore attraverso la LIM e non, come sarebbe stato altrimenti, attraverso il laboratorio multimediale, ha permesso all'insegnante e agli alunni di partecipare attivamente alla costruzione del racconto multimediale.

Partecipazione che si è esplicitata attraverso la condivisione del percorso che la LIM ha reso possibile e l'intervento da parte di tutti, anche di quegli alunni che normalmente restano esclusi da attività, sia pure molto significative, come questa.

Oltre alla LIM abbiamo utilizzato il laboratorio di informatica per tutte le operazioni relative alla registrazione dei contenuti, in quanto l'aula di informatica è dotata di cuffie e microfoni, strumenti indispensabili per effettuare questo tipo di operazione.

Protagonisti, Valutazione esperienza in termini professionali, da parte dei bambini ed eventuale prosecuzione dell'esperienza

Sul piano professionale è stata per me un'esperienza veramente formativa e arricchente, densa di contenuti, di relazioni, di passione e di gioco.

Un'esperienza che si è arricchita della passione e della voglia di imparare dei bambini, veri, indiscutibili protagonisti dell'intero percorso, così attratti dall'argomento, così incuriositi dalla scoperta di una nuova ed affascinante civiltà, nella quale uomini e donne hanno vissuto con grazia e con opere d'ingegno veramente straordinarie e uniche.

Un'esperienza che si è nutrita degli sguardi attenti dei miei alunni, delle loro domande piene di candore e di ingenuità, ma anche di profondità e spessore.

Un'esperienza resa straordinaria dalla possibilità di utilizzare le nuove tecnologie in un modo così intenso, coinvolgente, straordinario.

Un'esperienza nella quale i bambini si sono immersi con gli occhi, le mani, l'udito, la mente, le relazioni e un linguaggio finalmente vicino al loro mondo e alla realtà circostante.

Per tutte le considerazioni esposte io credo che continuerò ad utilizzare nel corso dell'anno l'esperienza svolta e, anzi, fare tesoro dell'esperienza maturata, per arricchire e incrementare le mie competenze tecniche, professionali, educative e didattiche.

Credo, oltretutto, che ciò permetterà ai bambini di affinare le loro competenze e abilità e a produrre contenuti multimediali sempre più significativamente validi ed efficaci.

Infine, ultima considerazione, questo corso di formazione in generale, per me, è stata un' esperienza davvero unica e altamente formativa che mi ha dato la possibilità di confrontarmi con quella avanguardia di educatori e insegnanti che credono nella possibilità di un modo diverso di fare scuola, una scuola finalmente che non nasconde, non elude, non cancella, ma produce, accetta, conserva.

Come scrive **Roberto Maragliano** :

“...Le nuove tecnologie non sono insegnabili, si possono apprendere. Un adulto deve imparare a utilizzarle per i suoi bisogni, prima che per quelli professionali. Il rischio che corriamo con il computer è che si voglia insegnare agli insegnanti ad usarlo in modo didattico, senza dar loro la possibilità di un uso personale, disinteressato. Rischiamo di addestrare gli insegnanti a delle mansioni limitate rispetto alle possibilità della macchina”. **Roberto Maragliano**

Attraverso la LIM e attraverso il motore di ricerca 1001Storia si entra direttamente nel multimediale, senza scorciatoie né limitazioni, con i suoi continui rimandi, intersezioni, collegamenti che rendono veramente affascinante e suggestiva l'esplorazione del mondo e della realtà circostante.

Ed è sempre Maragliano a sottolineare:

“Sono favoriti gli adulti che hanno a portata di mano un bambino maestro, che li pone nella sintonia giusta con la macchina, che è quella di assumerla come ambito di gioco, di usarla come strumento per mettersi in gioco.

gli insegnanti devono “rimbambinarsi”, devono farsi bambini, devono accettare dalla multimedialità l'incrocio e la pluralità dei linguaggi, devono imparare a stare in rapporto con le cose, con le conoscenze, con le esperienze. Devono imparare ad immergersi nella realtà. Penso, dunque, che il digitale dia un valore aggiunto agli oggetti della conoscenza, e permetta, tramite il virtuale, di dare più spessore, più contestualizzazione, più realtà al reale”.

E' stato grazie all'esperienza maturata con il DOL che ho imparato che questo traguardo è ormai facilmente raggiungibile.

Lavoro realizzato

Narrazione multimediale : Cercando un altro Egitto. Presente al seguente link:

<http://www.1001storia.polimi.it/demo>

Codici di accesso:

User: Innovascuola43

Pw: !innova43

Cliccando sulla lente di ingrandimento sarà possibile navigare nell'ipertesto realizzato secondo tre modalità:

Breve : Visione automatica dei soli argomenti;

Lunga: Visione automatica di argomenti e sotto-argomenti;

Manuale: Navigazione libera

È altresì possibile, scaricare un file ISO e creare un CD della narrazione.

In Conclusione

Per questa splendida e meravigliosa avventura ringrazio tutti coloro che mi hanno permesso di vivere un percorso altamente formativo sul versante umano e professionale.

I miei compagni di corso con cui ho condiviso idee, esperienze, scambi, competenze e risorse, in un processo sempre vivo e fecondo di collaborazione e di sostegno.

La mia tutor, Anna Maria Palma, sempre pronta e disponibile ad ogni richiesta di aiuto, sempre attenta nel fornire a tutti un consiglio, un parere, un suggerimento.

Lo staff tutto che con competenza e professionalità ha curato l'organizzazione e la gestione dell'intero percorso.



Nicolò Firriolo